

FEDERICO II I direttori dei centri di medicina pronti a dimettersi in massa se passa il Ddl Patto della Salute

Le scuole di specializzazione in rivolta

NAPOLI. Assemblea straordinaria al Policlinico della Federico II per decidere del futuro delle scuole di specializzazione visto che vi sono gli ottanta direttori pronti a dimettersi e a consegnare il proprio mandato a seguito della proposta di istituire un doppio canale nella formazione medica specialistica attualmente in discussione nell'ambito del Ddl Delega del Patto per la Salute. La protesta nasce dalla valutazione che il Ddl rappresenti una "diminutio" della professione medica ed in particolare di quella del medico dipendente del Sistema Sanitario regionale. Il provvedimento va a configurare un nuovo ruolo di medico subalterno e non dirigenziale nell'ambito del comparto sanitario, con evidenti implicazioni sul piano economico e normativo. «Non è un caso che giovani medici vedano in tale proposta un pericolo per il loro futuro e un tentativo sia di svilire la loro formazione sia di rendere dequalificante il loro lavoro» sottolinea il presidente della Scuola di Medicina della Federico II, Luigi Califano. «Ciò an-



Scuole di specializzazione pronte alla rivolta

che in considerazione del fatto che tale ruolo a tempo indeterminato verrà finanziato con la soppressione di ruoli di dirigenti medici». «È un ritorno al passato. Un danno per la classe medica. Noi docenti dovremmo essere garanti della qualità delle specializzazioni» ha aggiunto Maria Triassi, direttore del Dipartimento di Medicina Preventiva. A conferma di questa preoccupazione Nicola Ferrara, coordinatore delle Scuole di Specializzazione dell'Ateneo Federiciano, sottolinea che gli attuali

specializzandi avranno di fronte solo una prospettiva di disoccupazione. Considerazione condivisa anche da Silvestro Canonico, presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia della Sun. Le tre Scuole di Medicina hanno già concordato sulla necessità di uno stato di agitazione e i presidenti hanno indetto una assemblea per lunedì alle ore 9.30 presso l'Aula Nord - Edificio 19 della Scuola di Medicina "Federico II" invitando alla partecipazione tutti i docenti, la componente studentesca e gli specializzandi.

IL SALONE DELLO STUDENTE CON PEGASO

Alla Mostra d'Oltremare arriva il Campus Orienta

NAPOLI. Indecisi su quale università scegliere? Dubbiosi su quale sia il percorso di studi più adatto alle proprie passioni e capacità, ma che apra anche al mondo del lavoro? Approda per la prima volta a Napoli il tour italiano di Campus Orienta! - il Salone dello Studente, la manifestazione organizzata da Class Editori che da 25 anni in Italia rappresenta un punto di riferimento per l'orientamento universitario. L'obiettivo dell'evento è fornire ai ragazzi un panorama chiaro e ordinato delle opportunità per costruire il loro futuro, accademico e/o professionale, illustrando le diverse alternative. L'appuntamento per questa prima tappa napoletana, realizzata in collaborazione con l'Università telematica Pegaso, è per martedì e mercoledì, dalle 9 alle 14, presso la Mostra d'Oltremare, dove sono attesi gli studenti provenienti dalle classi quarte e quinte degli istituti superiori di Napoli e Provincia. L'ingresso è gratuito ed è possibile accreditarsi sul sito www.salonedellostudente.it. Campus Orienta! Il Salone dello Studente Napoli aprirà i lavori, il 10 marzo alle ore 10 con la conferenza dal titolo "Nel cantiere del futuro: il valore di una giusta scelta". Alla conferenza parteciperanno: Alessandra Clemente, assessore ai giovani del Comune, Severino Nappi, assessore al Lavoro della Regione, Alessandro Bianchi, Rettore Generale Università Telematica Pegaso, Gaetano Manfredi, Rettore Federico II, Giuseppe Paolisso, Rettore Sun, Vincenzo Caputo, Vice Presidente Nazionale dei Giovani di Confindustria, Domenico Ferronetti, Presidente Consorzio Proteus, Andrea Iovino, Fondazione Bimed e Domenico Ioppolo, campus Editori.

PELEGRINI Leopoldo Caruso, dirigente medico, spiega questa nuova tecnica che permette il recupero funzionale dell'arto

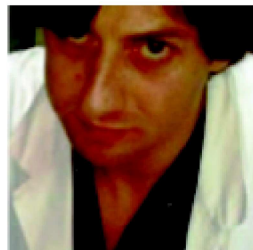
Fratture del polso, arrivano le placche ad hoc

NAPOLI. L'Ospedale Vecchio Pellegrini è da sempre un centro di eccellenza per la chirurgia della mano. I tagli alla Sanità degli ultimi anni, però hanno reso il lavoro dei chirurghi molto difficile, soprattutto se si considera che il bacino di utenza di questo ospedale è vasto. Il Pellegrini, infatti, risponde alle esigenze mediche non solo di Napoli, ma dell'intera Campania e di parte del Sud Italia, mentre, in altre città come Firenze e Milano, ci sono più centri di riferimento per la chirurgia della mano e abbracciano una platea meno ampia. Il fabbisogno

della popolazione campana, così, non viene soddisfatto anche perché la chirurgia della mano è quasi sempre di competenza del pronto soccorso, dove ci sono criteri di urgenza e gli interventi non vitali, vengono rimandati. «Un flessore si salva nell'arco massimo di tre giorni», spiega Leopoldo Caruso (nella foto), dirigente medico del Vecchio Pellegrini, specializzato in ortopedia e chirurgia della mano. «Le patologie che non sono di pronto soccorso - spiega Caruso - come tunnel carpale o rizoartrosi o dito a scatto non le stiamo quasi più se-

guendo, perché il pronto soccorso occupa tutto lo spazio sia in reparto che in sala operatoria, per cui non c'è tempo per gli interventi programmati e le liste d'attesa arrivano a due anni». Nell'ultimo anno c'è stato un aumento di richieste sanitarie per fratture del polso, che prima trattavano anche gli ortopedici generali, adesso invece sono maggiormente a carico degli specialisti. Al Pellegrini, hanno messo a punto un nuovo modo di trattare le fratture del polso. «Per determinati tipi di frattura di ulna e radio - dà notizia il dottor Caruso

- si usano placche dedicate che hanno un ingombro a basso profilo e non creano problemi ai tendini sovrastanti. Con un sistema di viti angolari permettono di prendere frammenti ossei anche più spostati che, rispetto a sistemi tradizionali permettono un recupero funzionale precoce del polso, permettendo il movimento delle dita da subito. Non usiamo più il gesso che è limitante ma utilizziamo solo una doccia gessata per 15 o 20 giorni, che permette di cominciare la fisioterapia da subito evitando rigidità di polso, gomito e dita». Il problema



dei tagli generali però, influisce anche sull'acquisto delle placche, dei fili di sutura e delle viti da applicare alle placche. Le lunghe attese in pronto soccorso impediscono di trattare i pazienti in tempi corretti.

CLAUDIA SPANIGNOLA

L'INCONTRO La valutazione del danno e i contenziosi. In campo l'associazione Medea

Ruolo del medico legale e consulenze tecniche

NAPOLI. Qual è il ruolo del medico legale? Come si scrive in maniera corretta una consulenza tecnica d'ufficio per un magistrato o per un giudice di pace? «La valutazione del danno ed il risarcimento del danneggiato - spiega Salvatore Ambrosio, presidente dell'associazione Medea, Medici Legali e delle Assicurazioni -, in un contenzioso extragiudiziale o in una causa, dipendono proprio dalla redazione della perizia. Per chi si occupa di medicina forense è indispensabile una formazione continua. Il medico legale, in qualità di ausiliario del magistrato, ha un ruolo fondamentale nel soddisfare gli interessi della giustizia». Se ne è discusso, ieri pomeriggio, nel corso del convegno "Il Medico legale e la consulenza tecnica d'ufficio (Ctu)", organizzato da Medea al Grand Hotel Oriente. «Il problema - incalza Ambrosio - è che troppo spesso, anche in Ctu di notevole importanza, come nell'ambito della responsabilità medica, si assiste alla nomina di ausiliari privi di una sufficiente preparazione medico legale. Il poter disporre di un elenco di

consulenti preparati, invece, può frenare gli innumerevoli giudizi erronei che mortificano il diritto al risarcimento del danneggiato o gravano in modo devastante su strutture sanitarie e compagnie assicuratrici con risarcimenti non motivati e ingiustificati». «Il rischio - aggiunge Giovanni Del Vecchio, segretario Medea - è che, affidandosi ad un consulente non specialista in medicina legale, non venga risarcito chi ha realmente diritto, bensì chi non ne ha. Ricorrere a tali professionisti, può anche andar bene per compiti non di particolare difficoltà, ammesso che ci sia una sufficiente preparazione». A questo scopo, Medea sta predisponendo corsi di perfezionamento rivolti a coloro, soprattutto giovani, che hanno un impegno di consulenti di ufficio, pur avendo specializzazioni diverse da quello medico forense. Al centro del convegno proprio la consulenza tecnica d'ufficio, «che assume un ruolo notevole nel diritto del cittadino» - afferma Raffaele Zinno, segretario nazionale del sindacato

Sisma - La terzietà dello specialista medico legale è garanzia per tutti i danneggiati. Come sindacato il decreto "liberalizzazioni" del Governo ci preoccupa. Il nostro obiettivo è trovare una sintesi tra sostenibilità economica e tutela dei diritti». Per Luigi Palmieri, professore emerito di Medicina Legale della Sun, «troppo spesso le consulenze sono redatte in maniera anomala, senza motivazione e questo offende la nostra disciplina». Concorde Enrico Pedoja, coordinatore Società Medico Legale del Triveneto: «Siamo favorevoli alla creazione di una rete nazionale tra associazioni Medico Legali che possa fungere da osservatorio tecnico-scientifico in grado di elaborare indirizzi condivisi ai fini anche di interventi di tipo legislativo». Tra gli altri interventi: Pietro Tarsitano, primario emerito Cardarelli, Antonio Lepre, magistrato, i docenti Claudio Buccelli e Raffaele Landi, gli esperti Giulia Alampi, Settimio Iannicelli, Bernardino Aldi, Massimo Amato, Vincenzo Crasto, Maurizio Municino, Giuseppe Allocca e Antonio Bottigliari. ■

MONALDI E SUN

Cuore e batticuore
I sintomi del malessere

NAPOLI. Anche il cuore ha le "sue" malattie rare, qualche decina sulle ottomila scoperte fin qui, ma soprattutto molte di quelle che si attribuiscono ad altri organi hanno invece anche dei sintomi cardiaci, spesso trascurati o non riconosciuti dagli stessi cardiologi. Per fare un po' di luce su questo mondo oltre cento esperti da tutta Europa si sono ritrovati a Napoli per l'European Symposium On Rare Cardiovascular Diseases, organizzato dall'Ospedale Monaldi/Seconda Università e dall'University College di Londra, con il patrocinio della società Europea di Cardiologia, sotto la presidenza di Raffaele Calabrò.